

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale
 Anno L. 12 L. 5.50 L. 5.—
 Semestre L. 3.00 L. 2.75
 Trimestre L. 1.50 L. 1.35
 Per tutta l'Italia franco di posta
 Per l'Estero le spese di posta in più
 I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
 Le Associazioni si rinnovano:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi 138.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

in tutti i giorni

Numero separato in Città Centesimi edogno fuori

Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere e spazii interpunzioni, spazii in carattere di testino.
 Articoli comunicati cent. 70 la linea.
 Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 17 maggio.

Elezioni generali.

È facile immaginare che da un giorno in qua d'altro non si parla che di vittorie o di sconfitte elettorali.
 Se in un argomento, che riguarda, non soltanto gli interessi speciali dei collegi, ma la nazione intera, fosse permesso limitare lo sguardo entro i confini della propria provincia, noi e tutti gli elettori di Padova e de' suoi circondarii, potremmo salire al Campidoglio per ringraziare gli Dei.
 Ciò che la solerzia degli elettori, cioè che il loro patriottismo ha ottenuto di primo acchito, può esserci universalmente invidiato.

Ma guardando più in là, benchè nell'interesse di partito, possiamo trarre argomento di conforto anche dal complesso delle altre elezioni, ci duole tuttavia che lo scarso numero degli elettori accorsi all'urna nella maggior parte dei collegi, renda inevitabile un gran numero di ballottaggi.
 E ciò che avevamo preveduto e temuto: ei restava però sempre la speranza che la solennità del momento, e i gravissimi interessi del paese, che si trovano in gioco, potessero dare al corpo elettorale, preso nella sua generalità, quella scossa, che sarebbe stata necessaria.

Invece le astensioni furono assai numerose in molti collegi, per cui la prova dei ballottaggi riuscirà forse, per la composizione dei partiti, e per le rispettive loro forze, altrettanto o più interessante di quella del primo scrutinio.

Fortunatamente la Destra si trova in maggioranza nella maggior parte

dei Collegi, nei quali si deve procedere ad una nuova votazione; vi è quindi plausibile motivo di sperare, che oltre ai guadagni già fatti potremo conseguire degli altri, purchè gli elettori si dispongano ad accorrere all'urna con raddoppiato zelo, animati dal sentimento di un grande dovere da compiere.
 Alle Associazioni Costituzionali spetta in questo periodo l'obbligo di serrare nuovamente, ove occorre, le file del partito, e di condurre nuovamente all'attacco, che riuscirà fruttuoso, e sguardar più solennemente ancora di quanto ieri abbia fatto gli ingenui calcoli di quei vinti, che, per gettar polvere negli occhi, si danno l'aria di vincitori.

Sciopero.

Da qualche settimana gli scioperi turbano la quiete in molti dipartimenti della Francia, e prendono di giorno in giorno maggiore estensione fomentati anche dalla propaganda degli operai, che, avendo dovuto passare nel Belgio, dove non hanno trovato lavoro, vanno e vengono attraverso la frontiera con pericolo dell'ordine pubblico.

Tanto il governo della repubblica quanto quello del Belgio spedirono delle truppe a Roubaix e sugli altri punti più minacciati: si spera tuttavia che le interposizioni d'industrii influenti gioveranno, a ristabilire la calma, e a richiamare gli operai alle officine.

Le prime impressioni!

Abbiamo ricevuto questa mattina molti giornali colle loro

prime impressioni sui risultati del voto di ieri; ma sarebbe incauto prenderle per norma nel giudicare della vittoria degli uni o della sconfitta degli altri.

Riguardo al Veneto crediamo che fuori Destra e Sinistra, dalle votazioni, che si conoscono, abbiano su per giù conservato le rispettive loro posizioni.

Noi abbiamo fatto due perdite dolorose nei collegi di San Daniele del Friuli e di Castelfranco, ma in compenso abbiamo strappato i due collegi d'Isola della Scala e di Adria alla Sinistra.

Oltre i sei della nostra città e provincia, sono riusciti a primo scrutinio, nei collegi del Veneto, i candidati di Destra:

- Minghetti a Legnago
- Luzzatti a Oderzo
- Maurugonato a Mirano-Dolo
- Lioy a Vicenza
- Messadaglia a Verona
- Twella a Isola della Scala (nuovo guadagno del partito liberale moderato)
- Cavalotto a S. Vito
- Bonghi a Conegliano
- Vicentini-Venosta a Vittorio
- Daglioni a Belluno
- Rizzardi a Pieve di Cadore
- Pezzadopi conte Angelo ad Adria
- Righi a Bardolino
- Puilli a Verona II
- Pezzadopi conte Nicola a Pordenone.

Marchiori a Lendinara

Marzotto a Lendinara

Abbiamo inoltre due dei candidati di destra, a Venezia, il Maldini e il Mattei, e a Tol-

mezzo il De Lenna in grandissima maggioranza per la votazione di ballottaggio, di modo che la loro riuscita, non che quella di Campostrini a Treviso, si può ritenere sicura.

Fuori del Veneto, notevolissime sono la vittoria del Sella a Milano, la prevalenza di voti dei candidati di Destra negli altri Collegi di quella città, le votazioni pur assai favorevoli alla Destra in Roma e a Bologna.

Poco felici pel nostro partito furono al contrario quelle di Torino.

Rimarchevolissima è la splendida riuscita del professor Mesadaglia a Verona.

Forte guadagno è poi per la Destra quello di quasi tutto il contingente toscano.

Quanto alla Sinistra è osservabile che i dissidenti, specialmente i nicoterni, sono riusciti in parecchi Collegi di Napoli e Sicilia.

Anche il Fambri è in maggioranza nel Collegio di Portogruaro-San Donà contro il Baccharini.

La Sinistra che ha osato accusare d'immoralità le candidature poste in qualche Collegio dal nostro partito, trova poi meraviglioso (?) che un ministro dei lavori pubblici si porti candidato nei Collegi, dove pendono

ancora le questioni di ferrovia convenzionarie governative. Ciò non è soltanto immorale, ma è anche enorme, vergognoso.

Noi speriamo che gli elettori di quel Collegio si accorgeranno in tempo del brutto gioco, cui darebbero mano votando per Baccharini, e che quindi nel ballottaggio lasceranno sul lastrico questo ministro partigiano, come ieri fu lasciato nel II Collegio di Padova.

Per la Sinistra « l'Avvenire »

Non c'è dubbio. I grandi principi proclamati dal sinistra, compreso quello di riscuotere meno e spendere di più, le assicurano « l'Avvenire ». A noi grulli cui non serve la vista periscopire i lontani eventi, a noi mummie stantie, avanzi d'un passato che la coscienza dei tempi futuri condannerà senza misericordia, non resta altro conforto che pensare al fuggivo presente. Facciamo di necessità virtù, e lasciando ai vagneristi politici tutte le gioie delle aspirazioni, delle speranze, della fede nella vittoria indubitabile dei grandi principi, contiamo quanti a quest'ora ne abbiamo in saccoccia.

Conosciamo l'esito di 173 collegi. Mettiamo insieme, Nico-

termini, Crispini, Zanardelli, Carolini, Depretini, Bertolini, e li ascriviamo tutti al grande partito della sinistra. Non importa se uno guarda all'alto coll'amore del care al gatto, se uno è autoritario più di Boris Melnikoff, un altro repubblicano, uno onesto, un altro bugiardo, un terzo così così.

Per tutti sta l'avvenire e son tutti per noi sinistri anche se parecchi siano assai destri.

- Sono riusciti:
- Nel Veneto:
 - Eletti di destra 23
 - In ballottaggio con prevalenza di voti pel candidato di destra 6
 - Eletti di sinistra 13
 - In ballottaggio con prevalenza di voti pel candidato di sinistra 5
 - Nelle altre provincie:
 - Eletti di destra 25
 - In ballottaggio con prevalenza di voti di destra 24
 - Eletti di sinistra 48
 - In ballottaggio con prevalenza di voti di sinistra 99
 - Totale eletti o in vantaggio di destra 78
 - Totale eletti o in vantaggio di sinistra 95
 - Il Veneto, si sa, è un paese dove la qualità della terra e dell'aria aiuta a render mummie. Lo lasciamo adunque fuori del conto per fare una previsione. Abbiamo fuori del Veneto:

APPENDICE 42 del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO

G. SANDEAU

Felici coloro fra i fratelli nostri che non hanno subito questa prova! Quando ad Enrico piegava sotto un altro ardello.

L'amore era in lui come un'ambizione ardente che il mondo non poteva soddisfare: tormentato, febbrile, malaticcio, quale insomma ce l'hanno fatto i poeti e gli oziosi. Oh! i poeti gli oziosi ci hanno pur gustato l'amore! Essi ne hanno esagerato le gioie e i dolori; d'una distrazione hanno fatto una grave fatica, hanno attaccato delle catene alle ali della fantasia, e cercando la felicità senza incontrarla, hanno fatto smarrire il piacere. Così l'amore, che solo avrebbe potuto alleviare le tristezze di questa generazione, non sarà invece stato per essa che un supplizio di più. Dove volete voi che un povero giovane, il quale vivacchia di stenti e di lavori, alla stretta cerchia in cui lo chiude la necessità, spanda i sentimenti che sono destinati in lui? Dove incontrerà egli, scendendo dalla sua soffitta, la una vestita delle perfezioni che voi avete lasciato intravedere? Dove troverà egli la fata dei suoi sogni, l'angelo delle sue illusioni? Voi del-

l'amore gli avete fatto un desiderio cocente, che mai non posa, una febbre che rode di continuo, una sete che nulla può smorzare. Perché avete loro insegnato il disprezzo dei godimenti meno puri e della voluttà più facile? Perché li avete spinti a quella terribile lotta dell'anima e della carne, della terra e del cielo? Non bastavano le tante ambizioni e i tanti dolori che si contendevano i loro giorni, perché bisognasse aggiungere le ribellioni del sangue, le notti di fuoco e le insonnie cocenti?

Enrico si l'aveva incontrato l'angelo delle sue illusioni, ma gli avesse Dio concesso di passare la vita ad inseguirlo nel mondo incantato delle chimere! Quando l'amore s'offerì a lui come un calice d'amarrezza, egli non calcolò nulla, non sperò nulla, amò. Era in quell'età in cui l'amore basta a sé stesso, e fu una fiamma che non ebbe altro alimento fuorchè l'anima che accese. Giama! presso a Marianna egli profondò d'un desiderio quella gran desolazione che giudicava egli medesimo eterna. Non è levò mai nel suo pensiero l'edificio della propria felicità sui rottami di quella di cui contemplava la ruina. Aveva anch'esso sognato sacrifici sovrumani, aveva fatto il romanzo di tutte le affezioni, e il compito che gli era toccato non superava le sue speranze. Esaltato dalla coscienza del suo eroismo, aveva egli attinto nel dolore che assisteva la forza di sopportare il proprio. La sua passione se ne era stata silenziosa e nascosta in faccia all'immensa sciagura. Non dimeno quando vide quella donna svegliarsi, giovane e bella ancora, ed

uscire dal proprio lenzuolo, quando la vide come un giglio curvato dall'uragano risollevarsi umida ancora delle proprie lagrime, ma pronta a rifiorire a nuovi raggi, allora sentì l'amore e la giovinezza ribellarsi, e si dibattè nella cerchia inflessibile della parte che aveva accettato.

Invano: non può l'amante spezzare l'inviluppo dell'amico. Il prigioniero, che ha limato i ferri del suo compagno di catena e lo vede partire incurante e libero, mentre egli rimane condannato a trascinarne una servitù eterna, non prova un sentimento di rabbia e di disperazione più profondo di quello che provò il disgraziato giovane nello spiare la risurrezione di Marianna. Così non era dunque per sé che egli aveva strappato a morte quella donna, non era già lui che doveva raccogliere i frutti del suo amore e della sua conquista! Non l'aveva salva da Giorgio se non per gettarla nelle braccia d'un altro! Per un altro egli aveva raddrizzato con tante cure quella pianta caduta, che un giorno doveva rifiorire in un altro cuore. E chi può dire quel che egli soffrì allora, combattuto fra due gelosie, quella del passato e quella dell'avvenire? La sua indole si guastò; Marianna entrata in pensiero lo interrogò con materna sollecitudine, senz'altro frutto fuor quello d'irritare i suoi mali. Egli sentiva bene di non essere che un amico per lei e che gli bisognava portare fino alla fine la croce del sacrificio. L'amore fu per lui come quelle spiagge favolose, di cui si respirava la frescura ma che non si toccavano mai. Visse presso alla felicità senza potervi portare la mano.

A Parigi si ritirò dalla signora Belnave, senza malumore, senza affettazione, nascondendo con qualche pretesto la rarità delle sue visite, celando la povertà al pari dell'amore. Senza dubbio, egli avrebbe trovato dolce cosa lo spendere a frotte i dolori che lo straziavano, ma mostrando a nudo il suo cuore ammalato ebbe timore d'imbarazzare il cuore di Marianna e di chiedere la ricompensa dei propri sacrifici. Cercò di vivere così, ma piegò presto sotto il sentimento della propria impotenza. L'amore aveva stornato dal culto della realtà. Egli non aveva alcuna dote, alcun ingegno, alcuna cognizione speciale; nulla gli sorrideva, non lo attirava nulla, il mondo era per lui pallido e senza attrattiva. Rimasto estraneo ai movieri delle idee di quel tempo, egli non apparteneva ad alcun partito; non aveva né bandiera, né capo, camminava solo per la sua via. Toccava appena i vent'anni, e già l'uomo si spegneva in lui. La bella passione della gloria gli si era inaridita in cuore, era stato tutto invaso dall'egoismo amoroso e solo trovava gusto nel proprio dolore. Che fare? Volse in giro uno sguardo spento e da per tutto incontrò la solitudine, lo scoraggiamento, la noia. Gli è allora che sentì un gran disgusto d'ogni cosa e che pensò 'sul serio a liberarsi dell'esistenza. A quel tempo erano tutti così. Avevano vent'anni e volevano morire; la loro alba biancheggiava appena e già essi aspiravano al tramonto. Il suicidio era nell'aria, quasi che la sommossa e la peste non avessero bastato a decimare le nostre città. Tutti o quasi

erano ammalati dello stesso male; ed ogni giorno una lunga fila di sorelle in lagrime, di madri atterrite andavano ad interrogare la Morte.

Come mai Enrico avrebbe potuto sfuggire al contagio? Egli non aveva una sorella da proteggere, né una madre da sostenere, nulla che lo attaccasse a questo basso mondo? Tutto lo invitava ad andarsene, e i consigli della sua disperazione, e i funesti esempi che vedeva intorno, e le seduzioni d'una letteratura, che sviava allora tutti quei deboli cuori. Ohimè! perdonategli se volle morire. Egli non era di quei tribuni di due giorni, come il vecchio Catone, che si uccidevano per aver disperato della causa della libertà, né di quei geni sconosciuti che protestano colla loro morte contro l'ingratitudine dei contemporanei, né di quei poeti soffocati che si vendicano dell'oscurità della vita con poche ore di postuma celebrità. Egli non si lamentava, non accusava né la società, né chicchessia; umile di cuore, non mai l'orgoglio o la vanità aveva inquietato le sue veglie od il suo sonno. Stando all'ultimo gradino della gerarchia, egli non pensò che il posto da lui occupato fosse inferiore ai suoi meriti: non era altro che un'anima tenera, la quale disperava dell'amore. Così le parti erano mutate. Mentre Enrico veniva meno sotto la disperazione, Marianna si lanciava verso la vita col cuore pieno di speranze rinascenti.

Essa non osava confessare a sé stessa che amava; lo ignorava forse ancora; ma al ricordo di Enrico perché mai si sentiva venir meno di vergogna e insieme di felicità? Occupata

di continuo a ripensare ai giorni che avevano contato insieme, se ne ripeteva tutti i particolari, e la memoria, codesto gran poeta, glieli restituiva vestiti d'incanti sempre nuovi. Essa aveva sogni tormentosi in cui si trovava seduta sopra un poggio verde presso al castello della Madeleine, e quando si svegliava in sussulto, era perché aveva sentito sulla sua labbra due labbra fresche ed ardenti.

La sera stava ore intiere alla finestra, collo sguardo fisso in un'altra finestra che vedeva ogni notte illuminarsi e spegnersi come un faro misterioso. Essa aveva fatto della lampada che la illuminava la confidente dei suoi pensieri segreti, l'anima della propria vita e dei propri sentimenti; e l'interrogava con inquietudine, e ne riceveva impressioni di tristezza e di gioia, secondo che la luce era pallida e morente o viva e gioconda. Pareva che fosse l'anima di Enrico, la quale brillasse come una stella solitaria e guardasse lei nell'ombra.

(Continua)

Destra o prevalenza di destra 49
Sinistra o prevalenza di sinistra 77
Se la proporzione si mantenesse sui 461 Collegi (che tanti sono escludendo i 47 del Veneto) dovremmo avere tanti deputati di destra quanti risultano dalla espressione seguente
 $461 + 49 = 182$

Ai 182 devono essere aggiunti quelli del Veneto e quindi $182 + 29 = 211$.
Questo sarebbe il conto a quest'ora. Non vogliamo credere all'aritmetica.

È una scienza ingannatrice e lo sanno perfettamente il Samsit-Doda e il Magliani. Leviamone una quarantina. Resteranno 171; cioè a dire 80 voti guadagnati.

Quod est in votis. E i voti nostri non vanno più in là. Un altro scosso e la sinistra l'avremo seppellita. Per questa volta ci basta averla inviata all'ospitale.

La milizia territoriale

Abbiamo già pubblicato un riassunto delle disposizioni concernenti l'ordinamento della milizia territoriale. L'interesse che per ogni classe di cittadini desta questa istituzione, ci persuadè a pubblicare integralmente la relazione ministeriale al Re ed il decreto reale di organizzazione della milizia.

Sire, La legge 30 giugno 1876, con la quale vennero gettate le basi dell'ordinamento e del funzionamento delle due milizie territoriale e comunale, non ebbe finora pratica attuazione per varie difficoltà che, se furono tosto osservate, non poterono essere prima d'oggi rimosse.

Il funzionamento invece della milizia comunale, che poteva crederci del tutto indipendente dall'ordinamento di quella territoriale, dovette esservi subordinato per la considerazione, anzitutto, che era necessario prima di attuarlo, di addi- venire alla nomina di buona parte degli ufficiali della milizia territoriale, i quali, sparsi su tutti i punti del regno, potessero far parte delle milizie comunali ed assumere in ogni caso con prestigio ed efficacia il comando dei drappelli di esse chiamati in servizio per gravi contingenze d'ordine e di sicurezza pubblica; secondariamente, che non prima d'aver provveduto all'armamento della milizia territoriale conveniva pensare a provvedere i comuni dei fuochi necessari per le loro milizie. E non era conveniente e neppure possibile armare queste milizie con fuochi della disciolta guardia nazionale, perchè si sarebbe dovuto di nuovo ed interamente provvedere al corrispondente munizionamento di cartucce, e perchè infine la riadozione di quelle vecchie ed imperfettissime armi ad avanzata avrebbe moralmente pregiudicata la nuova istituzione fin dal suo nascere.

E fu perciò creduto necessario sovrappedere dal far funzionare la milizia comunale finché non fosse ordinata quella territoriale.
Senonchè, se fu possibile preparare tosto le disposizioni di massima relative all'ordinamento, alla formazione dei ruoli presso i distretti militari e presso i comuni di quella milizia territoriale, i mezzi in uomini, in armi ed in materiali vari occorrenti per il reale e pratico impianto della stessa, non si poterono per più ragioni procurare prima, d'ora che anzi pure oggidi non si può disporre che di una parte di essi.

Di fatto, giusta il disposto della vigente legge sul reclutamento, soltanto colla classe 1843 cominciò il passaggio alla milizia territoriale degli individui di prima categoria, i quali, avendo ricevuta una completa istruzione nell'esercito permanente, possono ad ogni

momento prontamente prestare un utile servizio. Epperò, solamente ora che cinque di queste classi sono ascritte alla milizia territoriale si hanno elementi sufficienti per formare, nella eventualità di una guerra, un numero di reparti corrispondente alle possibili esigenze di ordine e di difesa interna dello Stato.

Nè si era prima d'ora meglio preparati all'impianto della milizia territoriale rispetto alle armi; inquantochè sola oggidi, è disponibile una quantità di nuovi fuochi, modello 1870, bastante per l'armamento dell'esercito di prima linea e dei suoi complementi; ed in conseguenza si può disporre dei fuochi ridotti a retrocarica per l'armamento dell'esercito di seconda linea ed assegnarne una conveniente porzione alla milizia da costituirsi.
Esposte così le cause principali per le quali fu protratta fino ad ora la formazione della milizia territoriale e fu a questa subordinato il funzionamento di quella comunale, ed accennata la opportunità che adesso si presenta di dar vita se non a tutta ad una parte almeno della prima delle dette milizie, preparando ad un tempo il terreno alla seconda, ha il rifacente l'onore di rappresentare alla M. V. i concetti principali che lo guidarono nel progettare e delineare l'ordinamento delle varie unità di milizia territoriale descritto nell'annesso schema di decreto.

Se si considerano la forza grandissima (un milione e più d'uomini di tutte le categorie) che a rotazione completa della legge sul reclutamento verrà ad essere ascritta alla milizia territoriale, e la convenienza, per miglior desiderabile funzionamento della milizia dei comuni, che le unità minori di quella milizia siano moltissime ed i quadri siano estesissimi ed abbondantissimi di ufficiali, si sarebbe indotti a creare un ordinamento stragrande costituito da innumerevoli reparti disseminati anche nei minimi centri di popolazione; ma è evidente che l'attuazione di un tale ordinamento incontrerebbe ostacoli gravissimi ed in ogni caso riuscirebbe eccessivo.

Tralasciando di dire delle forti spese indispensabili per le provviste di armi e di materiali vari, di leggeri appare la impossibilità di addiventare alla nomina di tante migliaia di ufficiali quante ne occorrerebbero, senza cadere nel pericolo di doverne trascurare la scelta e di pregiudicare così il prestigio del corpo degli ufficiali dell'esercito al quale essi apparterranno.

Epperò il rifacente è d'avviso, che l'ordinamento della milizia territoriale debba, per una parte, essere contenuto in giuste proporzioni colla forza che in ogni caso si può prevedere occorrerà di chiamare alle armi per surrogare anche interamente gli eserciti di prima e seconda linea nel servizio territoriale e per appoggiarli come ultima riserva nella difesa interno dello Stato; e, per l'altra, essere spalmato sulla ripartizione territoriale dei distretti militari, dei mandamenti e dei comuni per modo, che in tutti i punti possano essere costituite delle unità con ufficiali, in numero tale da assicurare pure dovunque ed in ogni contingenza il servizio delle milizie comunali.

Ora si ha ragione di ritenere che in nessun caso sarà mai necessario aver disponibile una forza di milizia territoriale maggiore di 800 mila uomini circa, e che per ogni riflesso siano sufficienti le unità ed i quadri specificati nel proposto ordinamento.

Non crede il rifacente sia necessario e neppure conveniente costituire più specie di armi e di corpi oltre quelli proposti di fanteria di linea e di artiglieria da fortezza; dappoichè queste due armi possono adempiere a tutti gli uffici della nuova istituzione, essenzialmente territoriale e presidiale. In questa guisa si evitano ancora ogni complicazione e spesa non indispensabile.

Coll'art. 7 dello schema di decreto che il rifacente ha l'onore di sottoporre alla M. V. si provvede al caso in cui, per la facoltà fatta al governo coll'art. 2 della più volte citata legge 30 giugno 1876, vengano solo chiamate alle armi alcune classi o categorie e queste anche solo in talun comune o distretto.

Quando piaccia alla M. V. di accogliere le accennate proposte e di onore dell'Augusta Sua firma l'annesso schema di decreto si farà il rifacente doverosa premura di preparare i conseguenti provvedimenti perchè la costituzione dei vari reparti stabiliti dall'adottato ordinamento proceda successivamente, conforme ai suoi espressi con-

ceffi e di mano in mano siano disponibili i mezzi occorrenti.

Bene avviata la formazione dei quadri di ufficiali e di truppa della milizia territoriale, e convenientemente provveduto alle armi, al vestiario e ad ogni altra cosa necessaria per un numero di reparti della milizia stessa, tale da poter soddisfare ad ogni eventuale bisogno di guerra, sarà facile ed opportuno provvedere al funzionamento della milizia comunale e dar così compiuto assetto a tutti i diversi ordini del nostro stato militare.

Il ministro, Bonelli.
UMBERTO I, ecc., ecc., Re d'Italia.
Visto l'articolo 3 della legge 30 giugno 1876, N. 3204 (serie 2.) sulle milizie territoriale e comunale;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo;
Art. 1. La milizia territoriale si compone di 1440 compagnie di fanteria di linea, formanti 300 battaglioni, e di 100 compagnie d'artiglieria da fortezza, delle quali 35 costano 16 brigate e le altre 65 sono autonome.

Gli annessi specchi A e B rappresentano per le due armi la distribuzione delle varie unità nel territorio dei distretti militari.
Art. 2. In caso di chiamata alle armi di più battaglioni di milizia territoriale potranno questi essere raggruppati in reggimenti temporanei.

Art. 3. I battaglioni, le brigate e le compagnie prendono normalmente nome dal luogo di loro sede di formazione.
I battaglioni in ciascun distretto militare, le compagnie di ciascuna artiglieria da fortezza e di ciascuna brigata si distinguono ancora con numero progressivo.

Art. 4. Fanno parte delle compagnie d'artiglieria da fortezza gli individui di truppa ascritti alla milizia territoriale che hanno servito nelle armi di artiglieria e del genio dell'esercito permanente, esclusi quelli già appartenenti alle compagnie treno.

Tutti gli altri ascritti alla milizia territoriale, a qualunque arma o corpo abbiano appartenuto, fan parte delle compagnie di fanteria di linea.

Art. 5. I battaglioni di fanteria di linea e le brigate di artiglieria sono comandati da tenenti colonnelli o maggiori di milizia territoriale.

Il numero degli ufficiali subalterni in ciascuna compagnia può essere da 3 a 6.

Ad ogni battaglione e ad ogni brigata sono assegnati:

Un ufficiale inferiore incaricato della contabilità;
Un ufficiale inferiore medico.

Gli aiutanti maggiori di battaglione (capitani o tenenti) sono nominati dai comandanti di distretto in occasione della chiamata alle armi dei battaglioni dipendenti.
Art. 6. I quadri e gli impieghi speciali di truppe degli stati maggiori di battaglione e di brigata e delle compagnie di milizia territoriale sono costituiti, secondo la formazione di guerra delle corrispondenti unità di fanteria di linea e di artiglieria da fortezza della milizia mobile.

Art. 7. Avvenendo che una parte soltanto delle classi o categorie ascritte alla milizia territoriale sia chiamata alle armi, il ministro della guerra potrà formare quel numero di battaglioni, di brigate e di compagnie che crederà conveniente per inquadrare la forza chiamata.

Art. 8. Il ministro della guerra è incaricato di provvedere con apposite speciali istruzioni alla successiva formazione dei reparti di milizia territoriale stabiliti dal presente decreto, il quale sarà registrato alla Corte dei conti.
Dato a Roma, addì 8 aprile 1880.

Fanno seguito gli specchi di formazione e denominazione dei battaglioni e delle compagnie che li costituiscono, colla loro ripartizione per distretti militari e per mandamenti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — S. E. il ministro di Grazia e Giustizia, on. Villa, faceva ieri ritorno in Roma, proveniente da Torino.

S. E. il contrammiraglio Acton è giunto questamattina alle 8 3/4 col distretto di Napoli.

— L'onorevole Quintino Sella è giunto stamane da Firenze.

operai e alla grida di Vito Leccano, vita limpresa. Si può ritenere che alla fine di agosto la galleria sarà interamente finita.

TORINO, 14. — I membri del Comitato esecutivo dell'Esposizione offrivano sabato all'Albergo d'Europa un banchetto al conte di Sambuy, alla sua signora e al sindaco sen. Ferraris.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — La commissione della legge sul diritto di riunione, legge ormai votata, ha deciso di sostituire all'articolo 9 la disposizione seguente: « I maîtres continueranno ad esercitare sulle riunioni i diritti di sorveglianza conferiti dalle leggi del 1760 e 1791. »

Il Senato ha adottato la seconda lettura l'articolo 1. del progetto che abroga la legge sul lavoro delle domeniche.

RUSSIA, 13. — Il Times ha da Pietroburgo. Si assicura che il generale Todleben, che è stato chiamato da Ojessa, verrà nominato governatore generale a Varsavia, in luogo del conte Kotzebue, che ha dato la sua dimissione.

INGHILTERRA, 13. — Si ha da Liverpool: Il Times annuncia che il Principe Leopoldo s'è imbarcato sul vapore Sordania per il Canada. Una gran folla assisteva all'imbarco ed applauì più volte il Principe.

GERMANIA, 14. — Un dispaccio privato da Berlino alla Gazzetta d'Augusta dice: I giornali di stasera annettono una speciale importanza politica alla visita di un'ora che il principe Bismarck fece ieri al re di Sassonia e credono che abbiano avuto luogo delle discussioni sugli ultimi fatti del Reichstag e nel Bundesrath.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 maggio contiene:

R. decreto 4 aprile, che aumenta il personale del R. piroscafo Washington.

R. decreto 5 aprile, che dà facoltà di aumentare il personale dell'incrociatore Cristoforo Colombo.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione del Damiano e delle tasse.

14 maggio.
R. decreto 4 aprile, che al Consorzio costituitosi in Verona per la irrigazione dei terreni superiori dell'agro veronese mediante derivazione d'acqua dall'Adige, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci col privilegio e nelle forme fiscali.

R. decreti 8 aprile e 2 maggio per l'ordinamento della milizia territoriale.

15 maggio.
Un R. decreto 4 aprile, che dà esecuzione al regolamento telegrafico internazionale.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 17 maggio.
L'Associazione costituzionale centrale telegrafica da Roma all'Associazione costituzionale di Padova:

« Notizie molte incomplete, abbiamo finora dei nostri cento eletti a primo scrutinio, sessanta in ballottaggio prevalenti. »

« Crediamo notizie definitive miglioreranno ancora situazione. Telegraferemo più tardi. Siamo assai soddisfatti. »

Collegio di Piove-Conselve. — Sappiamo che ieri, appena conosciuta la splendida votazione a favore di LEONE ROMANIN, Comm. JACUR, partirono dalle due sezioni del Collegio numerosi telegrammi di congratulazione al nuovo deputato, il quale ha immediatamente ricambiato con vivi ringraziamenti per una prova così luminosa di stima e di fiducia ricevuta dagli elettori del Collegio.

Crollo. — Nella notte cadde per vetusta un piccolo solo di legno, che chiudeva un foro, in angolo al volte sotto la Torre in Piazza Unità d'Italia, dove in tempi vecchi passavano i pesi dell'Orologio, e col solo rovinava una massa di terra che ricopriva la volta. Questa mattina venne temporaneamente messa. — Ieri notte, al caffè del Commercio, è succeduto un forte diverbio fra due frequentatori dell'esercizio, i quali dalle parole passarono alle vie di fatto, e deidero mano alle sedie, recando dei gusti agli oggetti di proprietà del padrone.

Questi dovette spingere fuori del caffè uno dei contendenti, che però, rientrato poco dopo, cominciò da capo a far baccano, e ad invire con una sedia contro il padrone.

Quindi si riazuffarono di nuovo fra loro, scambiandosi una buona dose di pugni e di botte, e riportando, nel dimenarsi a terra, forti contusioni.
Pochi tutto andò a finire, e chi ha avuto ha avuto.

Assicurazione. — L'Assenda assicuratrice contro gli incendi, operando anche contro i danni della grandine ha introdotto un grande progresso nel suo regolamento. L'Assenda paga qualsiasi danno per grandine sia pure inferiore all'uno per cento del capitale assicurato eliminando così i titoli chiamati dalle altre compagnie danni non risarcibili. Segnaliamo questa importante modificazione che evita all'assicurato di veder rifiutare il risarcimento e dover pagare le spese di una perizia che ha constatato il danno. Come Società contro gli incendi, la Assenda continua egregiamente le sue operazioni.

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Concordi. — Era quasi prevedibile che non ancora scimate le apprensioni per le elezioni si dimenticasse la Assemblea dei Soci del Teatro che aveva luogo oggi, e la seduta per difetto di numero legale andò deserta.

Domani martedì si farà la seconda convocazione per la quale occorrano almeno 15 soci col voto personale.

Non facciamo le più vive raccomandazioni ai soci di intervenire. Trattasi di completare la nuova amministrazione eleggendo quattro Consiglieri, ed all'ordine del giorno avrà pure la deliberazione di massima di aprire il Teatro Concordi ad uno spettacolo di primo ordine nella stagione del Santo e di fissarne il canone.

Maneggio i Soci anche domani, la terza convocazione è valida con qualunque numero. Ad evitare ingiustifichi che sorgerebbero dopo le deliberazioni in terza adunanza è necessario è indispensabile che i Soci si trovino in numero, diversamente dovranno ripetersi il vecchio adagio, che gli assenti hanno sempre torto.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera folta ed applausi al Ne Onè. — Bigli, specialmente al secondo ed all'ultimo atto, si è mostrato degno della reputazione, che ha saputo acquistarsi interpretando il personaggio di quel bastone d'imparatore.

Bene anche gli altri.

Concerto. — La Musica del 39.º reggimento fanteria, suonerà il giorno 17 maggio in Piazza Unità d'Italia dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 (L. P.)

1. Marcia cinese. Dall'Argine.
2. Sinfonia originale. Carlini.
3. Rmnianzenze, M. Angot. Lecocq.
4. Valtzer, L'usignuolo. Julien.
5. Finale l. Norma. Bellini.
6. Ma-zu-ka, L'Amore! Morandi.
7. Fantasia, La mezzanotte. Carlini.

Ieri mattina cessava di vivere dopo lunghe sofferenze il Maestro Benatti Giovanni Battista

ex Capomusica del 27. Regg. Fanteria veterano dell'Arte, veterano dell'Italiana indipendenza, s'ppr nella sua carriera acquistarsi la stima de' suoi Superiori, e l'affetto de' Subalterni. Possa il compianto di chi gli fu tenero amico e collega, mitigare il dolore della desolata famiglia.

E. S. — G. P.

IL VOTO DI IERI

Ancora senza dati sufficienti per formulare un concreto giudizio sul risultato complessivo delle elezioni di ieri, giudizio che forse non si potrà dare abbastanza fondato prima degli scrutini di ballottaggio, possiamo però fino da questo momento rallegrarci per quanto riguarda i Collegi della nostra città, e della nostra provincia, e rallegrarci in modo, che difficilmente sarà dato di fare ad altre provincie del Regno, e non fu mai dato a noi stessi.

Sette battaglie: sei vittorie a primo scrutinio: ecco il nostro bilancio di ieri: ecco il nostro pareggio, che nessun alchimista potrebbe coi suoi sforzi distruggere.

Eletto Piccoli
Eletto Capodillista
Eletto Tenani
Eletto Chinaglia
Eletto Cittadella
Eletto Romadin

Col voto di ieri noi abbiamo dato proporzionalmente risultati definitivi dieci, venti, non si saprebbe quante volte maggiori di tutto il corpo elettorale del Regno preso insieme.

Gli elettori di Padova e Provincia non hanno quindi soltanto assicurato il trionfo dei loro candidati: hanno dato inoltre un ammaestramento politico e civile a tutti quei collegi della penisola, i quali, per la scarsità dei votanti, nello scrutinio di ieri, dovranno tentare la prova domenica prossima.

Onore agli elettori di Padova e Provincia. Essi hanno, una volta di più, benemeritato della patria!

Quanto ai candidati avversarii, che sono rimasti sul campo, senza che neppure ad uno di essi toccasse almeno la sorte di quel periodo della speranza, che corre fra il primo responso dell'urna e la sentenza inappellabile del ballottaggio, non avremo che pochissime riflessioni a fare: anche queste pochissime, più che a candidati medesimi, sono dirette ai loro sostenitori.

Incauti e un po' tracotanti, questi non possono incolpare che se stessi di una mortificazione così clamorosa, quale non si è mai verificata. I ricordi delle cruente battaglie, che i nostri avversarii si compiaciono (ciò che in vero tocca loro assai di rado) di applicare metaforicamente alle nostre sconfitte, sono impari al confronto, e impallidiscono tutti dinanzi all'eloquenza di sei urne, le quali, dopo aver dato il trionfo, e così pieno, così splendido ai nostri amici, pare non aspettino, che di raccogliere le ceneri dei vinti, se la bufera non le avesse disperse sul campo elettorale.

Dinanzi a quelle urne. Seland e Waterloo sono pallide immagini. Fra le ceneri vi sono anche quelle di un ministro, condotto, come si direbbe, al macello, nel nostro II. Collegio, del ministro Baccarini, che la progressiva fa girare per tutti i Collegi, come il curato di campagna offre al bacio dei buoni villici la santa reliquia.

La reliquia non fu baciata con più di 72 voti, che sono meno

93 riportati pochi mesi sono dallo stesso Collegio da un altro candidato progressista, vittima recente dell'altrui leggerezza imperizia.

tempo e l'aureola di un candidato-ministro non portarono fortuna nel II Collegio ai progressisti: anzi hanno fatto marcia retrograda e per alla testa del progresso significa che non vi arriverà mai.

Nel I la progressaria patata, malgrado il fascino delle multicolori Associazioni, ha una figura non meno in luce, anzi infelicitissima: prima pessima scelta del candidato prometteva altro, poi, con un avversario, come Piccoli, il Collegio, si doveva capire era impossibile anche con al candidato, qualunque illusione opporvi Tanani è stata un'india.

Piccoli fu eletto con 914 voti: ben ricordiamo una votazione politica così splendida non l'ebbe mai: la progressaria coalizzata con il candidato con una cinquantina di voti suo candidato adamantino, però si è spezzato e fu ridotto in polvere come un blocco di gesso ai raggi della carota. Un giovane ardente tentò l'effetto della tribuna nel Collegio Cittadella, ma l'effetto non corrispose: passò, luminoso, come un asteroide attraverso l'orizzonte elettorale Collegio, ma scomparve annesso nell'immensità dello spazio, lasciando dietro a sé una scia infuocata, su cui leggeri: « Non tentate incanti e legi, dove i principi, le idee, le inclinazioni degli elettori sono intrinsecamente contrarie alle vostre. Troverete forse un effimero successo, pari a quello delle aule banalizzate: non avrete il successo dell'urna. »

Un altro giovane, ardente, annesso pel pubblico bene, ricco di titoli verso il collegio di Pio-Corselve, campo fecondo della operosità instancabile, della intelligenza, retto di cuore, fermo di carattere, buon patriota, il Romanin-Jacur, si presentò, nuovo candidato ai suffragi di quegli elettori, e le duezioni con mirabile accordo, felicissimo augurio per l'avvenire del Collegio, strette in disciplina partito, elestero con votazione splendentissima il Romanin a loro rappresentante.

Il candidato avversario di questo Collegio, e il candidato di questo Collegio, presentati in tremis dalla progressaria, non anno colpa se gli elettori appena si sono accorti di entrambi; il Tanani trionfò come trionfò Romanin.

Più semplici ancora che altro passarono le cose a Montagnana.

Non ci fu nè sentinella perduta, nè vedetta di occhio oscurato, che spingendosi lo sguardo nel campo progressista, scoprisse una divisa di un candidato.

Prima della battaglia erano tutti morti.

Chinaglia conquistò il campo, senza colpo ferire fra le acclamazioni dei suoi elettori.

Governerà la dura elezione ai progressisti? Finora si mostrano incorreggibili, e quindi lo speriamo assai poco.

Speriamo però, come bene avvertiva, prima dello scrutinio di ieri, l'illustre Presidente della nostra *Associazione Costituzionale*, Alberto comm. Cavalletto, che il contegno degli elettori di Padova e provincia servirà di esempio e di sprone agli altri Collegi del Regno nello scrutinio di ballottaggio, la domenica prossima.

Elezioni Generali
16 Maggio 1880

Riportiamo i dispacci dell' *Agenzia Stefani*, secondo l'ordine progressivo col quale ci sono giunti, sulle elezioni generali di ieri, salvo a fare i nostri apprezzamenti sul risultato complessivo e sui risultati speciali, sia riguardo alla regione Veneta, sia riguardo alle altre provincie d'Italia.

Roma 16, ore 8.40 pom.

Livorno 1. - Giera (S) 629 - Micheli (S) 279 ballottaggio.

Livorno 2. - Brin (S) 751 eletto.

Bologna 1. - Mazzacrosti (S) 630 - Sacchetti (D) 578 ballottaggio.

Bologna 2. - Isolani (D) 631 - Marscalchi (S) 542 ballottaggio.

Bologna 3. - Ercolani (D) 500 - Zanolini (S) 427 ballottaggio.

Napoli 4. Billi (S) D) eletto.

Napoli 5. - Zerbi (D) 291 - Biondi (S) D) 315 ballottaggio.

Napoli 7. - Sandonato (S) D) eletto.

Napoli 8. - Carrrelli (S) D) 234 - Pizzuti (D) 165 ballottaggio.

Napoli 1. - Englen (S) D) 417 - Capicelli (D) 207 ballottaggio.

Napoli 3. - Castellano (S) D) 351 - Pandola 295 ballottaggio.

Napoli 11. - Vastarini Gresi (S) D) 329 - Buzzoni (S) 197 ballottaggio.

Genova 1. - Nigrotto (S) 449 - Gozzi (D) 400 ballottaggio.

Genova 2. - Podestà (D) 675 - Plaggio (S) 648 ballottaggio.

Ravenna 1. - Baocerini (S) 615 eletto.

Ravenna 2. - Farini Domenico (S) 596 eletto.

Roma 4. - Alatri Samuele (D) 438 - Lorenzini Augusto (S) 301 ballottaggio.

Roma 3. - Baccelli Guido (S) 716 - Maggiorani 11 ballottaggio.

Roma 5. - Piancinani Luigi (S) 333 - Buonecompagni Ignazio (D) 150 ballottaggio.

Roma 1. - Garibaldi Giuseppe (S) 440 - Baccelli Guido 4 ballottaggio.

Roma 2. - Ruspoli Augusto (D) 525 - Ratti Francesco (S) 441 ballottaggio.

Ancona - Ella (S) 562 - Fazio Michele (D) 426 ballottaggio.

Foligno - Ruspoli Emanuele (S) 507 eletto.

Breino - Barattieri (S) 417 eletto.

Alessandria - Oldone (S) 697 eletto.

Messina 1. - Pellegrino Luigi (S) 391 - Chiaro Gaetano (D) 133 ballottaggio.

Pesaro - Finzi Giuseppe (D) 348 - Barilari Pacifico (S) 115 ballottaggio.

Crimola - Vacchelli Pietro (S) 522 - Gaddini Giovanni (D) 21 ballottaggio.

Città Sant' Angelo - Messucelli 588 eletto.

Torino 2. - Frosset (S) 358 - Lanza (D) 264 - ballottaggio.

Faenza - Gessi (D) 391 - Baccarini (S) 251 ballottaggio.

Udine - Billa 618 (S) Giacomelli 6 ballottaggio.

Treviso - Giacomelli Angelo (S) 413 eletto.

Napoli 10. - Capo (S. D.) 333 - Casati (D.) 101 - Ballottaggio.

Napoli 12. - Fusco (S. D.) 292 - Tramontano (D.) 208 - ballottaggio.

Mirandola. - Razzaboni (D.) 468 - eletto.

Firenze 1. - Paruzzi (D) 843 - Carducci 78 - ballottaggio.

Manoppello. - Bajocco (S.) 327 - eletto.

Como 2. - Corbetta (D.) 342 - eletto.

Chiari. - Mezzanotte (S.) 504 - Lancia Ruffale (D.) 411 - Salomone 70 (S. D.) - ballottaggio.

Perugia 2. - Faina (D.) 420 - eletto.

Prato. - Ciardi (D.) 494 - eletto.

Camerino - Zucconi (S.) 503 - eletto.

Sanseverino Marche - Pericoli (S.) 346 - eletto.

Messina 2. - Piccardi (S. D) 322 - eletto.

Viterbo - Maffei (S.) 413 - Bianchi (D.) 385 - ballottaggio.

Fermo - Trevisani Giuseppe (S.) 232 - Sacca (D.) 207 - ballottaggio.

Viterbo - Arbib (D) 510; eletto.

Firenze 3. - Mantellini (D.) 692; Martelli (S.) 73; ballottaggio.

Firenze 4. - Mari (D.) 571 - Battaglia (S.) 109 - ballottaggio.

S. Angelo di Romagna - Berti Ferdinando (S.) 474 - eletto.

Cesena - Saladini (S.) 307 - Meloni (D.) 114 - ballottaggio.

Spazzano Grande - Baraco (D.) 251 - Martire (S.) 204 - ballottaggio.

Sancassiano - Sonnino Sidney (D.) 290 - eletto.

Ostia - Eraole (S.) 1546 - eletto.

Chieri - Maggi (D.) 478 - eletto.

Manfredonia - Basso (S.) 390 - eletto.

Palermo 1. - Pallizzolo (S) 192 - Crispi (S. D.) 145 - ballottaggio.

Palermo 2. - Indelfato (S.) 493 - Paternò (D.) 244 - ballottaggio.

Palermo 3. Morana (S.) 500 - Puglisi (S) 114 - ballottaggio.

Genova 3. - Deamuzza (D.) 708 - Gagliardi (S.) 475 - ballottaggio.

Modena 2. - Ronchetti Tito (S.) 407 - eletto.

Torino 1. - Ferrari (S.) 395 - Lamarmora (D.) 373 ballottaggio.

Parma - Cairoli (S.) 715 eletto.

Bergamo - Silvio Spaventa (D) 814 eletto.

Ascoli - Ricci (S.) 220 - De Dominici (D) 309 - ballottaggio.

Palma - Finiano (S.) 539 - eletto.

Modica - Tedeschi Rizzone (S.) 925 - eletto.

Voghera - Meardi (S.) 705 - eletto.

Ryabulsa - Tenerelli (S.) 491 - eletto.

Milano - De Cristoforo (S. D.) 431 - eletto.

Catania 1. - Casaleto (D.) 842 - eletto.

Stradella - Depretis (S.) 682 - eletto.

Milano 2. - Negri (D.) 465 - Correnti (S.) 426 ballottaggio.

Milano 4. - Pedroni (D.) 559 - Antonini (S.) 134 ballottaggio.

Milano 5. - Mussa (D.) 733 - Marsora (S.) 704 ballottaggio.

Borgo Sandomini Marchi (D) 292 - Ronchey (S.) 260 - Pallavicini (S.) 181 ballottaggio.

Perugia 1. - Barardi (D.) 292 - Fabretti (S.) 142 ballottaggio.

Vercelli - Giorio (S.) 376 - eletto.

Savona - Roselli (D.) 1112 - eletto.

Albano - Sforza Casarini (S.) 417 - Farri (D) 610 ballottaggio.

Guastalla - Cavalcanti (S.) 398 - eletto.

Macerata - Lunghini (S.) 190 - Lazzari (D.) 182 ballottaggio.

Cuneo - Riberi (D.) 636 - eletto.

Firenze 2. - Riccardi (D.) 445 - eletto.

Aragona - Fli Astolfoni (S. D.) 614 - eletto.

Giulianova - Carulli (S) 463 - eletto.

Città di Castello - Dari (S.) 181 - Mosca (D.) 141 ballottaggio.

Messa Carrara - Fabbricotti (S.) 872 - eletto.

Brescia - Bettoni (D.) 648 - Gargani (S.) 533 ballottaggio.

Gavirate - Adamoli (S.) 578 - eletto.

Ferrara 2 - Gattelli (S.) 270 - eletto.

Comacchio - (S.) Saismat-Doda (S.) 338 - eletto.

Poggia - Serra Tito (S.) 891 - eletto.

Sansero - Zappetta Luigi (S) 522 - eletto.

Pontedera - Toscanelli (S) 567 - eletto.

Poggio Mirieto - Amadei Michele (S) 592 - eletto.

Gallipoli - Mazzarella (D) 386 - Melodia (S) 187 ballottaggio.

Monticchio - Chigi Bonaventura (S) 358 - eletto.

Bassano - Favero (S) 244 - Agostinelli (D) 219 ballottaggio.

Nicandro - Libetta Carlo (S) 391 - eletto.

Stingaglia - Mazzo Francesco (D) 291 - eletto.

Martignano - Cagnola Gio. Batt., (D) 139, Giolli Giuseppe (S) 124 ballottaggio.

Budrio - Filopanti (S) 211 - eletto.

S. Giovanni Persiceto - Giulio Alessandrò (D) 232 - eletto.

Canicattì - Radini (D) 313, Lu Luma. (S) 170 ballottaggio.

Arezzo - Villari Pasquale (D) 384, Severi Giovanni, 25 ballottaggio.

Feltre - Alvisi Pompeo (S) 196, Cogorani Angelo, (D) 49 ballottaggio.

Congriano - Bonghi Ruggero, (D) 347, eletto.

Casalnuovo - Berti Lodovico (D) 232, eletto.

Sandoneddu - Ballanti, (S) 299, eletto.

Treviglio - Ruggeri G. B., (S) 354, Cardone Domenico, (D) 172, ballott.

Imola - Codronchi Giovanni, (D) 536, eletto.

Larino - De Blasio, (S) 412, eletto.

Zogno - Gueschi Luigi, (S) 108, Cucchi Francesco, ballottaggio.

Serra di Falco - Riolo Vincenzo, (S) 440, eletto.

Pontremoli - Quartieri Nicola, (D) 339, eletto.

Castel Sangiovanni - Ferraris Napoleone (D) 336, Priario Nicola, (S) 169 ballottaggio.

Massafra - Grassi Paolo, (S) 405, eletto.

Cosenza - Mioeli, (S) 579, eletto.

Piacenza - Pasquali Ernesto, (S) 604, Ravini Tedeschi Pietro, (D) 579, ballottaggio.

Anagni - Abbignato, (D) 548, eletto.

Montemarconi - Martini Gio. Batt., (D) 436, eletto.

Lucca - Mordini Antonio, (D) 755, Gamberini Carlo, (S) 67, ballottaggio.

Borgo S. Lorenzo - Corsini Principe, (D) 342, eletto.

Chiasso - Conte Di Reval, (D) 917, eletto.

Bivona - Belmonte, (D) 446, eletto.

Trapani - Maurigi Ruggero, (S) 441, eletto.

Palù - Sciacca, (S) 269, eletto.

(Continuazione)

Contò - Campogiani (S.) 292 - Mangilli (D.) 379 - eletto.

Ferrara 1. - Marinelli (D.) 752 - eletto.

Lago Ronchini (D.) 225 - eletto.

Testi - Bonedi (S.) 317 - Visconti-Venosta (D.) 198 - Ballottaggio.

Foggiano - Patruelli (S.) 330 - eletto.

Pizzighetta - Ronchetti (S.) 267 - Podestà 81 (D.) ballottaggio.

Stena - Moseni (D.) 526 - Morandini Giovanni (S.) 24 ballottaggio.

Cortona - Dilligenti (S) 430 - eletto.

Bargolaro - Logani (S.) 377 - eletto.

Legno - Martelli (S.) 323 - Villa Perinice 238 ballottaggio.

Codogno - Daza (S.) 309 - Leboranti (D.) 121 ballottaggio.

Sorrento - Baggiero (S.) 568 - eletto.

Benevento - Torre (185) (D) - Caglioni (S.) 138 ballottaggio.

Vimercati - Vianani (D.) 238 - eletto.

Grossotto - Ferrini (S.) 533 - Mangano (D.) 248 ballottaggio.

Lecco - Panzera (S.) 771 - eletto.

Osimo - Briganti Bellini (D.) 287 - eletto.

Bibbiena - Minucci (D.) 261 - eletto.

Ragusa Nicastro - Ventura (S) 703 - eletto.

Callanissetta - Taminelli (S) 529 - eletto.

Caulonia - Nanni (S) 353 - eletto.

Tolmezzo - Di Lenna (D.) 181 - Orsetti (S) 96 - ballottaggio.

Varese - Bizzozzerò (S) 489 - eletto.

Cognola - Favoncelli (S.) 718 - eletto.

Voltre - Castagnola (D.) 341 - Magli (S.) 176 ballottaggio.

Vercelli - Guala (S.) 858 - eletto.

Nopara - Maguani Ricotti (D.) 675 - eletto.

Orvieto - Farina (D.) 372 - eletto.

Torini - Massafucci (S.) 493 - eletto.

Calanaro - Grimaldi (D.) 1045 - eletto.

Parma 1. - Cavagnari (D.) 479 - Asperti Clemente (S) 358 ballottaggio.

Lonato - Cherubini (S.) 281 - Dario Papa (D.) 272 ballottaggio.

Campi Bisenzio - Alii Macerani (S.) 229 - Farinola 216 (D.) ball.

Tolentino - Savini (S.) 470 - eletto.

Castella - Botta Boello 598 (?)

G. Stoppana - Raffaele (S.) 423 - eletto.

Casalmaggiore - Arioli 551 - eletto.

Palermo 4. - Camianeci (S.) 493, Albanese 214 ball.

Napoli 6. - Ranieri (S.) 166, Marino (D) 133 ball.

Napoli 9. - Dellarocca (S.) - eletto.

Castellummare - Sorrentino (S.) - eletto.

Casoria - Sandonato (S) - eletto.

Appiano - Velini Attilio (S.) 445 - eletto.

Savigliano - Sperino Casimiro (S.) 621, - eletto.

Città Sant' Angelo - Driscis Giuseppe (S.) 508 - eletto.

Cadannari - Luporia (S.) 490 - eletto.

Rocca San Casciano - Monzani (S.) 447, eletto.

Menaggio - Potti (S.) 375 - eletto.

Borgomozzano - Giovanni Giuseppe (D.) 340, Pierotti Rodolfo 109 ball.

Nolo - Villadorata (?) 721 - eletto.

Melghera - Secondo (S.) 332, Trotti (D.) 18 ball.

Pescia - Martini (S.) 318, - eletto.

Spesia - Albini (D.) 881 - eletto.

Glarre - Cordova (S.) 498 - eletto.

Stracusa - Gresco Cassia (S) 211, Accolla Francesco (?) 177, ball.

Arzano - Mancini (S.) 506 - eletto.

Monza - Goria (D.) 201, Correnti 181 ball.

Pescarola - Armani Andrea (S) 207, Mori Giuseppe 209, ball.

Borghello Lovigiano - Malocchi Achille (S.) 318, B. Selli Fabio 13 ball.

Lari, Panattoni (S.) 415, eletto.

Tycaasi - Panzera (D.) 287, Romani (S.) ball.

San Remo - Biancheri Giuseppe (D.) 1292, - eletto.

Parma 2. - Casoni Pietro (S.) 558, Piroli Giuseppe (D.) 497 ball.

Fano - Serafino (D.) 272 - eletto.

Spoleto - Massari Giuseppe (S.) - eletto.

Urbino - Di Carpegna (D.) 290, A. Ippi Luigi (S) 80 ball.

Casale - Lanza (S.) 713 - eletto.

Cotrone - Baraco (S.) 435, Lucante (?) 435 ball.

Adria - Papadopoli Angelo (S.) 411 - eletto.

Empoli - Incontri (S.) 617, - eletto.

Fisa - Dini 834 (S) - Caturti (S) 783 - ball.

S. Matia - Sonnino (S.) 510 - eletto.

Acerra - Romeo (S.) 685 - eletto.

Campi - Brunetti (D.) 378, Belmonte 316 ball.

Manduria - Oliva (S.) 365, Massari (S.) 345 - ball.

Ceccano - Bilardi (?) 302 - eletto.

Civitavecchia - Venturi (S.) 509, Odescalchi (S) 527 ball.

Castellana - Arnaldi (D) 349, Cavallotti (S) 265 ballottaggio.

Mortara - Cavallini (D) 512, Gioia (S) 268 ballottaggio.

Vigevano - Della Noce (S) 519, Bietti (D) 547, ballottaggio.

Sannazaro - Valsecchi, (S) 610, - eletto.

Anagni - Bestra, (D) 348, - eletto.

Gonzaga - Fabbrici Enrico, 458 - eletto.

Rho - Borromeo, (D) 202, - eletto.

Sessa - De Santis (D) 337 - eletto.

S. Maria di Capua - Piantoni (S) 540, - eletto.

Lacedonia - De Bra (S) 668, - eletto.

Cremù - Donati (D) 585, - eletto.

Santità - Marazio (S) 694, - eletto.

Valenza - Cantoni, (D) 821, - eletto.

Serra S. Bruno - Chimiri (D) 350, - eletto.

Domo d'Ossola - Melerio, (D) 347, - eletto.

Chiaravalle - Morichini Liborio? 462, - eletto.

Venezia - I. Maldini, (D) 841, Ruffini? 212.

Vallera - Garibaldi Manotti, 316 (S) Teano Principe, (D) 318 ballottaggio.

Subiaco - Baccelli (D) 217, - eletto.

Rieti - Solidati, (S) 344, - eletto.

Ortona - Melchiorre, (S) 601, - eletto.

Albenga - Berio Giuseppe, (S) 1515, - eletto.

Lodi - Cagnola, (S) 416, Sella Quintino, (D) 5 ballottaggio.

Pistola 1. Campagna - Martelli Biogini Ippolito (D) 552, - eletto.

Pistola 2. Cilla - Ganci Gio., (D) 419, - eletto.

Alba - Coppino (S.) 735 - eletto.

Carnagnola - Favale (S.) 590 - Morra (D.) 436 - Ballottaggio.

Rimini - Ferrari (S) 373 - Serpieri (D.) 276 ballottaggio.

Noia - Cozzola Gaspare (S.) 876 - eletto.

Recanati - Carandini (S.) 173 - Briganti Bellini (D.) 170 - Ballottaggio.

Nostrì Dispacci Particolari
Collegio di Montagnana

Montagnana, 16 sera.

Dopo il concerto sulla piazza un pubblico affollatissimo, colla banda in testa, fece davanti al palazzo del deputato una splendida dimostrazione.

L'effetto pronunziò affettuose, patriottiche parole, coperte da ripetuti applausi.

Il paese è soddisfattissimo dell'esito.

Collegio di Lendinara

Lendinara, 16 sera.

Grande trionfo della Destra.

Margheri Giuseppe fu eletto con 339 voti contro 199.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

FILIPPOPOLI, 5. - Valscvich, direttore dei lavori pubblici nella Russia orientale è dimissionario, ma la dimissione non fu ancora accettata.

CORRIERE DELLA SERA
17 maggio

Le notizie elettorali arrivate cogli ultimi dispacci, accrescono le speranze che l'opposizione di Destra possa guadagnare nella nuova Camera un numero di seggi maggiore di quello che dapprincpio si supponeva.

Il Popolo Romano ripete presso i teatri di via Farini: « Che i collegi dei moderati ascenderanno a 130. Pare notizie positive danno quasi come assicurato il successo dei moderati in 160 collegi. »

Se si verificano alcuni calcoli proporzionali sui dati delle elezioni già note, la Destra potrebbe invece arrivare anche ai 180.

Abbiamo frattanto dei successi parziali, che riuscireanno certamente molto graditi a chi si onora di appartenere al partito liberale moderato: notiamo fra gli altri l'elezione del Massari a Spoleto, quella del Lanza a Casale, e l'altra notevolissima della rievocazione a primo scrutinio dei Donati in un Collegio di Lombardia, senza parlare di tante altre elezioni.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

MADRID, 15. - Oggi si aprì la Conferenza sulla questione marocchina. Alla riunione preliminare 13 potenze erano rappresentate. Canovas fu nominato Presidente, e nel suo discorso espone che lo scopo della Conferenza è acogliere la questione del protettorato degli stranieri nel Marocco.

La prossima seduta avrà luogo martedì.

MADRID, 15. - Altre tre scialuppe del postale americano, che colò a fondo il 23 aprile presso l'Equatore, furono ritrovate il 24 aprile da altra nave americana. I passeggeri e l'equipaggio furono trasferiti il 27 aprile sul vapore *Gonzaga* ed il primo maggio sul vapore *Senegal*.

Questo vapore, diretto alle Canarie, arenò presso quelle isole il 12 maggio. Tutti i passeggeri e l'equipaggio furono salvati e condotti a Madera, ove oggi sono sbarcati.

RAGUSA, 17. - Dopo una prima conferenza la Commissione per la delimitazione delle frontiere montenegrine e i commissari montenegrini ritornarono a Cetigne. In una seconda riunione, quando i commissari turchi riceveranno istruzioni, credesi che la Commissione si acclimerà in causa dell'anarchia dell'Albania.

LONDRA, 17. - Il *Times* dice: Lo Ciar ricusa di acconsentire alla commutazione della pena di morte dell'assassino del colonello Komarov.

Lo *Standard* smentisce che l'Inghilterra intenda proporre una conferenza internazionale per l'Prosecuzione del trattato di Berlino. Assicura che Goetzen domanderà la convocazione del parlamento turco.

Farmacia Galleani
Vedi avviso in quarta pagina

SPETTACOLI
TEATRO GARIBALDI. - La drammatica compagnia Castellani-Rosa è diretta dall'artista L. Biagi rappresentando *Il Suicidio*. - Ore 9.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agente Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 81 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micaud & C. 139 e 140, Fleet Street (suoceursale della Casa E. E. Oblieght)

COMUNE DI FELTRE Municipio di Feltre
AVVISO DI CONCORSO
A tutto 30 maggio p. v. viene aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo condotto di questo IV Riparto Sanitario coll'anno stipendio di Lit. 1800 e colla indennità pel mezzo di trasporto in Lit. 600.
Le istanze dovranno essere corredate dei seguenti documenti:
A) Fede di nascita;
B) Certificato di forte fisica costituzione;
C) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultimo domicilio;
D) Diploma di libero esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
L'elettore avrà la sua residenza nella grossa frazione di Villabrana distante chilometri 3 dalla città capoluogo, e s'intenderà soggetto a tutte le leggi generali dello Stato vigenti in materia di sanità pubblica ed a quelle speciali del Comune.
Dal Municipio Feltre, 26 marzo 1880.
Il F. di Sindaco Conte L. ZASIO

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.
È stata pubblicata la 2. edizione, notevolmente ampliata, corredata da incisioni e lettere interessantissime, del Trattato:
COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ
portante consigli pratici contro le Perdite involontarie e notturne e per il Sanguinamento della Forza Virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione; con estese nozioni sulle Malattie Veneree e cenni sull'apparato degli organi genitali.
Il volume di pag. 224 in-16, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretaria, contro vaglia o francobolli di
LIRE 3.50
Dirigere le commissioni all'autore Prof. E. SINGER, MILANO, Borghetto di Potta Venezia, 12. 7-227

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
Teatro Veneziano
di Giacinto Galina
Una Famiglia in rovina
Nissun va al Monte
LIRE TRE - Padova 1879 - TRE Lire
Vendibile alla Libreria Drucker e Tostolchi ed Agostino Draghi.
SANTINI prof. G. di Logaritmi
Tavole di Logaritmi
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
PREMIATE

Prem. tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA
PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCOBONI
Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50.
GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 - in-12 - Lire 1

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo della principale Gazzetta medica di Berlino: "Allgemeine Medicinische Central-Zeitung," pag. 113, n. 27, 15 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta e venduta nei nostri paesi la
VERA TELA ALL'ARNICA
della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli 4 - Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2
Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ritroviamo in questo VERA TELA ALL'ARNICA DI GALLEANI è uno specifico racconoscibilissimo, sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, le emicranie, le contusioni e le ferite d'ogni specie, applicato alle parti, nelle lesioni, debolezza ed abbassamento dell'attività. Per evitare l'abuso, si raccomanda di incassarne il prezzo di Lit. 1.50 e di domandare sempre e non accettare che la TELA vera Galleani di Milano. — Vedasi l'ichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1876.
Napoli, 1 marzo 1878. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra vera TELA ALL'ARNICA, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatici, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perché ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e SPINTEGGIA AVANZATA che io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatei dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perché voglio sempre star provvisto, a qualunque evento, giacché è bene che tutti quando si ne temessero sempre qualche sventura in casa di scorta, perché ho pure notato essere una buona medicina per contusioni, ferite, ematomi e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi — Dott. CESARE BONOMI.
Bologna, 17 marzo 1879. — Stimatissimo signor GALLEANI. — Mia moglie (la Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di Lit. 1.50 per la busta detta L. 5.40 per la seconda L. 10.50 per la terza.
La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.
Rivenditori a PADOVA: Pianezzi e Masuro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Eugli Cornello, farmacia all'Angelo — Mammetti, farmacia — Bernardi e Bauer, farmacia — M. Bernardi, farmacia Via Carmine — M. Sordani, farmacia — TORINO: all'ingresso Farmacia Tarisco, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Ceraglio — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorogosa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Similbergli; Agostini Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Poggia e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia G. Finzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacia; Bracco Carlo, farm. Giove, Perini, drogh. — VERONA: Bottoner Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Frini Adriano, farm.; Carotoni Vincenzo-Ziggiotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angeloni — FOLLIGNO: Benedetti Sante — FERUGIA: farm. Veschi — RIEVE: Domenico Petriani — TERNI: Corafogli Attilio — MALVA: farm. Ghallieri — TRIESTE: G. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Androvi N., farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 78; Casa A. Manzoni & C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 161-430

AVVISO
Lo stabilimento balneare di Levice è aperto dal Maggio all'Ottobre. Di queste acque minerali, premiate all'esposizione nazionale di Firenze del 1861, e distinte di onorificenza nel congresso medico di Pisa del 1878, fu eseguita una recente analisi dal celebre prof. cav. V. Cauda di Torino la quale constatò che esse, oltre il ferro, il rame e l'arsenico, ecc., contengono altri elementi assai importanti, come il litio, il cloruro di sodio, il manganese, il nickel, ecc.
Sono indicate nelle anemie, nelle malattie del gentil sesso, in quelle della pelle, e nelle affezioni nervose.
Si spediscono pure per le cure si di bibita che di bagno a domicilio.
Ultima stazione ferroviaria Trento, e di là per Levice equipaggi e corriere postali.
Per informazioni rivolgersi alla presidenza.
Lo Stabilimento alpino del Vettore è aperto dal 15 Giugno al Settembre.
Dall'Ufficio della Società balneare, 20 Aprile 1880.
Il Presidente, ANGELO ROMANEO.
Il Medico Direttore, Dott. GIUSEPPE PACHER

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE
preparazione del chimico-farmacista A. Grassi — BRESCIA M. 3
Serve mirabilmente a ridare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non fonda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare e di grattare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che esiste di soprappiù nella loro naturale costituzione per malattia, per età avanzata, o per altre cause occasionali ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedendo la caduta, prevenendo la crescita e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.
Estragge inoltre le pollicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e senza il rischio di essere perseguitato ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.
Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.
In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Paracchiare Piazza Cavour.
AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si appellano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di scegliere che ogni fiasco porti impressa la Marcha di fabbrica come in presente, tanto sull'etichetta quanto sulla busta e caprica, nonché la firma del preparatore.
Tanto l'etichetta quanto il Marchio di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 3 della Legge 20 Agosto 1868 N. 4679.
A. GRASSI

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Delle obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinato.
III. Alternativo.
IV. In solido. — V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici Tavole
LIRE QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire
PADOVA — F. SACCHETTO — PADOVA

Testi Universitari
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto
IN PADOVA
BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12
FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Angler. Padova 1872, in-8
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8
Parte II: Sangnificazione. Padova 1879, in-8
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8
SAUCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure
Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	15	17
Rendita italiana	93 20	93 30
Oro	21 95	21 88
Londra tre mesi	27 42	27 42
Francia	109 40	109 40
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	944 15	968 75
Banca Nazionale	2319	—
Azioni meridionali	445 50	445 25
Obbligazioni meridion.	399	—
Banca toscana	715	—
Credito mobiliare	927 50	928 25
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	14	15
Rendita francese 3 0/0	85 35	85 35
5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	118 80	118 72
Rendita italiana 5 0/0	85 15	85 15
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb.-venete	181	178
Obbl. ferr. V. E. anno 1866	280	280
Ferrovie romane	145	145
Obbligazioni romane	335	335
Obbligazioni lombarde	275	274
Rendita austriaca	53 28	54 75
Cambio su Londra	25 28	25 28
Cambio sull'Italia	81 2	83 8
Consolidati inglesi	99 43	99 33
Lotti	36 25	35 12
Berlino	14	15
Mobiliare	468 50	466 50
Lombardo	143	143 50
Austriache	476 50	476 50
Rendita italiana	84 49	84 10

B. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
17 maggio 1880
A mezzodì vero di Padova.
Tempo med. di Padova o. 11 m. 56 s. 13
Tempo medio di Roma o. 11 m. 58 s. 40
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal teatro di m. 30.7 dal livello medio del mare

16 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0-mill.	755.2	754.2	754.9
Term. centig.	+19.7	+24.8	+20.8
Umid. del vapore aq.	12.02	9.51	13.02
Umidità relat.	70	41	71
Dir. del vento	ESE	WSW	S
Vel. ott. oraria del vento	3	2	12
Stato del cielo	sereno quasi sereno	sereno quasi sereno	sereno quasi sereno
Balle 9 ant. del 16 alle 9 ant. del 17	Temperatura massima	+ 25.0	
	minima	- 15.9	

Dante e Padova
Prezzo L. 6